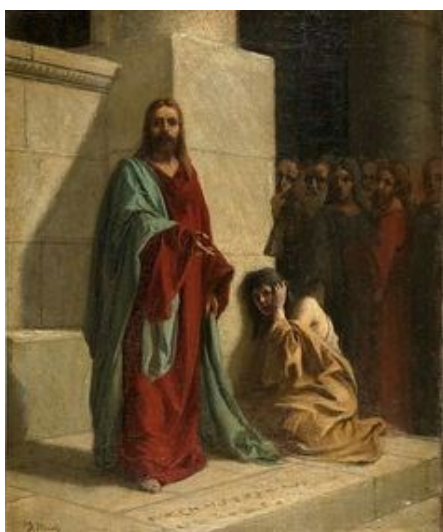


La misericordia di Gesù con i peccatori, senza complicità con il male

La domenica “Della divina clemenza”, penultima dopo l’Epifania, ci propone l’episodio dell’adultera, narrato nel vangelo di Giovanni (8, 1-11), in profonda sintonia con le parabole lucane della misericordia del capitolo XV di Luca (la pecorella smarrita, la moneta smarrita, il padre misericordioso). Gli scribi e i farisei conducono a Gesù una donna sorpresa in adulterio e la pongono in mezzo, infierendo accanitamente su di lei con parole che ne denunciano la palese violazione del sesto comandamento e ricordano che secondo la legge mosaica sarebbe da lapidare. Il “caso” della donna è per costoro un pretesto per accusare Gesù, come appare in quell’ambigua domanda che gli rivolgono: *tu che ne dici?* Sei dalla parte della legge, o giudichi diversamente?

Gesù sembra avere soltanto due possibilità: o dichiararsi d’accordo con i gelidi custodi della legge e implacabili accusatori della donna o dichiararsi in contrasto con loro e con il dettato della legge mosaica, fornendo loro un ulteriore motivo per accusarlo di blasfemia. L’evangelista registra a



questo punto una sorta di sospensione: Gesù tace, ed inizia a scrivere col dito per terra. Una maniera per prendere tempo? Un’allusione alla fallacia del giudizio implacabile, destinato a dissolversi in breve come una scritta sulla sabbia? Altro? Limitiamoci a cogliere, tra le righe, che gli accusatori della donna— bramosi di accusare presto anche Gesù— sono spiazzati. Gesù li rimanda alla loro coscienza. Essi hanno tempo per interrogarsi, presi forse dal dubbio. In ogni caso sembrano comprendere di aver svelato con il loro appello alla legge senza considerare la persona il loro segreto scopo, accusare Gesù. Indispettiti dal silenzio e dal gesto di Gesù, non rimane loro che insistere nell’interrogarlo.

Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei: la risposta di Gesù —prima di mettersi di nuovo a scrivere per terra— è una sorta di dardo diretto alla coscienza degli accusatori.

Dal peccato manifesto della donna e da quello (presunto) di Gesù— che essi segretamente speravano di poter cogliere - sono indirizzati al loro (nascosto ma reale) peccato. Soltanto se la coscienza non avesse da rimproverare loro alcun peccato —cosa impossibile per gli umani— essi sarebbero autorizzati a condannare la donna. Ora tacciono gli accusatori, e cominciano a lasciare sconfitti il campo della loro assurda battaglia, dai più anziani—presumibilmente i più peccatori— ai più giovani.

Altri accusatori — presenti o futuri—potrebbero comparire, accusando Gesù di approvare il male. Invece Gesù spiazza anch’essi. Al centro della scena rimangono solo lui e la donna. Egli, confermando la sua straordinaria pedagogia, si volge delicatamente alla donna: *donna dove sono? Nessuno ti ha condannata?* Nessuno, rispose la donna. E Gesù emana la sentenza finale, liberatoria: *Neanche io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più.*

La misericordia di Gesù è solidarietà con i peccatori, senza alcuna complicità con il peccato.

Don Luigi

QUARESIMA MISSIONARIA 2026

Dalla Missione di Mazabuka in Zambia

Il mese di gennaio è per noi il più duro. Il nuovo anno scolastico è iniziato il dodici ma fin dai primi giorni dell'anno è partito un vero e proprio assalto alla diligenza. L'altro giorno don Roberto ha contato diciassette persone che hanno suonato la campana alla nostra porta carichi di mille richieste. Alcuni chiedono una lettera di raccomandazione per entrare nelle scuole cattoliche sia perché non hanno raggiunto i punteggi minimi richiesti, sia perché si sono trasferiti a Mazabuka, sia perché vogliono passare a scuole migliori. Altri hanno lasciato la scuola e vorrebbero riprovare. Altri hanno semplicemente bisogno di tutto: quaderni, la divisa, le scarpe, lo zaino, penne, i soldi per le rette. Poi arrivano quelli che vorrebbero andare all'università e qui le richieste salgono di livello: un portatile, il cellulare, sempre i soldi per le rette oppure per pagarsi il vitto. Altri frequentano già l'università ma si sono accorti a fine anno che se non pagano la retta del primo anno non saranno ammessi al secondo: su un debito totale di diciassette mila kwacha (non poco in Zambia visto che corrisponde a otto mesi di uno stipendio medio per i pochi che hanno uno stipendio) ne hanno a mala pena duemila...



Raramente sono i genitori a venire (le mamme qualche volta, mai visto un padre) ma più spesso sono i ragazzi o i bambini stessi e quando si prova a chiamare un qualche parente per cercare di capire la situazione, di solito non parla e ti fissa con sguardo perso. Alcuni ragazzi sono spediti come pacchi da una parte all'altra dello Zambia senza curarsi molto che possano perdere anni oppure di dove andranno a studiare.

Una situazione difficile che mette a dura prova non solo la nostra pazienza (che sarebbe poco) ma la reale capacità di continuare a voler bene senza giudicare per quella che ci appare una condizione di totale precarietà vissuta con fatalismo rassegnato. Confesso: molte volte proprio non ce la faccio. Non c'è regola che tenga né tentativo di organizzare una qualche prospettiva. Tutto è travolto da una montagna apparentemente infinita di richieste e ci si sente proprio come la classica diligenza dei film western che viene crivellata dalle frecce degli indiani nonostante il cocchiere si prodighi a frustare i cavalli per cercare di scappa-

re. Ti prenderanno comunque!

Certo qualcuno di questi ragazzi o ragazze ce lo siamo presi a cuore e lo seguiamo da anni e si vede un rapporto crescere che non sia solo legato a quello che noi possiamo dargli di materiale. Ray ad esempio, è un orfano che parla un buffissimo inglese (ci chiama "faza" che sarebbe la storpiatura di *father*). Aveva lasciato la scuola ma adesso è riuscito a fare un dignitoso esame alla fine della *primary school* e con una piccola raccomandazione è entrato nella scuola cattolica maschile. Ogni giorno dopo la scuola viene a dare da mangiare agli animali della nostra popolarissima stalla. Siccome la zia con cui vive abita lontano dalla scuola gli abbiamo anche comprato una bicicletta.

Oppure c'è il mitologico Controller di solito il primo zambiano che ogni italiano venuto a Mazabuka ha incontrato perché si presenta subito alla porta per vendere i suoi braccialetti e cercare qualche conquista



(appena sa che arrivano italiani si informa accuratamente sull'età). Finalmente al terzo tentativo ha passato l'esame del *grade seven* e si appresta a iniziare la *secondary school*. Questo scontro così violento e urticante con la povertà mi ha portato interrogarmi molto su cosa voglia dire essere poveri. La teoria non mi ha consegnato molti elementi convincenti e anche interrogare i Vangeli non è per niente semplice. Ci sto studiando.

Don Stefano Conti

Sacerdote "Fidei donum",

Missionario a Mazabuka

**In Quaresima organizzeremo un incontro
on line per conoscere don Stefano
e la Missione di Mazabuka,
che abbiamo pensato di sostenere.**

Sacerdoti e diaconi a servizio della Comunità

1. Don Luigi Lorenzo Badi – *Parroco* — Via Bartolini, 45. Cell. 347 2978499
2. Don Marco Magnani – *Vicario* — Via Bartolini, 46. Cell. 347 5034722
3. Don Alfredo Tosi – *Vicario*, V.le Espinasse, 85. Tel.: 2 36503081
4. Don Stefano Pessina – *Vicario*, Via Garegnano, 28. Cell. 339 6688633
5. Alessandro Terribile – *Diacono*. Cell. 3338482738
6. Simone Cattaneo — *Diacono*. Cell. 339 3133444
7. Mons. Claudio Stercal – *Collaboratore festivo al Sacro Cuore e in S. Cecilia* – stercalc@ftis.it
8. Padre Gregorio Ryngwelski – *Collaboratore in S. Marcellina*— grzegorz@libero.it

SEGRETERIE PARROCCHIALI

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00
Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com

ESERCIZI SPIRITUALI DI INGRESSO IN QUARESIMA 2026



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia



Preghiere—Dialoghi di amore

- 1. Per una preghiera adulta (Salmo 81)**
- 2. Gesù prega (Matteo 11,25ss; 26,36ss)**
- 3. Nello Spirito, con le parole di Gesù (Matteo 6,5-15)**

Predica Luca Moscatelli, biblista

Lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25 febbraio ore 21.00
Chiesa del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola

*Il Consiglio pastorale della nostra Comunità ha riflettuto prima di Natale sulla preghiera. Il confronto ha preso atto che **siamo molto attivi in diversi ambiti**, particolarmente nella carità e nell'educazione dei giovani. Con onestà si è però riconosciuto che il momento di preghiera più partecipato — che propriamente è assai più che una preghiera— è l'Eucaristia, mentre altre proposte faticano ad essere condivise. Nel contempo, si è riconosciuta una certa difficoltà anche a pregare personalmente.*

Il confronto in Consiglio ha portato alla decisione di proporre in Avvento la partecipazione ad una S. Messa infrasettimanale e, allo scopo di favorire i lavoratori e gli studenti, ogni giovedì in ogni parrocchia della nostra Comunità pastorale è stata celebrata l'Eucaristia alle 7.00.

Su questo sfondo, si può comprendere la scelta di dedicare i consueti ESERCIZI SPIRITUALI di ingresso in QUARESIMA al tema della preghiera.

Luca Moscatelli, esperto e apprezzato biblista, ci guiderà a riaccendere — se e dove fosse affievolito — il desiderio di intrattenerci quotidianamente in dialogo d'amore - tale è la preghiera! - con Gesù, grazie al quale anche noi possiamo rivolgerci a Dio chiamandolo "Abbà-Padre!".

La scelta migliore è evidentemente quella di partecipare alle tre serate di persona. Tuttavia, per favorire la partecipazione di chi non potesse essere sempre presente di persona e, naturalmente, degli anziani, trasmetteremo la Celebrazione e la predicazione sul canale youtube della Parrocchia del Sacro Cuore.

La Diaconia

Gli Esercizi saranno trasmessi sul canale youtube della Parrocchia:

https://www.youtube.com/channel/UCDnK-b-ollWP8F_AwA3q_CQ